

VALLEMAGGIA I 30 anni della Scuola di scultura, bilancio e prospettive “Scultural... mente Peccia”, dove il marmo vale oro

PAGINA A CURA DI

Teresio Valsesia

Era ancora apprendista-scultore, Alex Naef, quando arrivò, nel 1972, a Peccia per eseguire una scultura. Sono passati quasi 40 anni e ora ha festeggiato il 30° anniversario della Scuola di scultura «in questo piccolo paradiso», aggiunge con grande sensibilità la moglie Almute. Un eden dell'ambiente alpino, ma anche del marmo bianco. Anzi l'Eden svizzero di questo prezioso prodotto naturale.

L'ideatore della scuola era stato però lo scultore e docente zurighese Rolf Flachsmann durante un soggiorno artistico in valle di Peccia. Rientrato a scuola, ha maturato il progetto di avviare un centro didattico. Iniziò con un gruppo di giovani allievi nel 1984. Conosceva Alex Naef e fu una fortuna poiché quest'ultimo aveva studiato pedagogia dell'arte. La persona ideale per dare concretezza alla sua idea.

Conoscenza fortunata

Naef ritornò a Peccia nel 1986 e l'anno seguente diede il via a dei corsi regolari, che si sono ulteriormente sviluppati nel 2001 quando arrivò anche Almute, preziosissima collaboratrice. La scuola è un'istituzione educativa indipendente per adulti ed è organizzata con dei corsi sotto la guida di docenti molto qualificati per apprendere le varie tecniche nel campo della scultura. La scuola è dotata di tutte le attrezzature e le lezioni si svolgono in postazioni di lavoro all'aperto, protette dalle intemperie. C'è anche un'area riservata ai professionisti e due officine di manutenzione degli attrezzi, una forgia, una sala di teoria, in più un grande atelier per i corsi di disegno, modellatura, calco in gesso o cemento ecc.



La scuola è una sorta di mostra permanente a cielo aperto.

Alex Naef arrivò in valle quasi per caso e diede il là all'idea di Rolf Flachsmann di avviare il centro didattico, progredito con regolarità fino agli oltre 300 partecipanti del 2013.

Una ventina di docenti

I docenti e i responsabili dei seminari sono una ventina. Inoltre ci sono quattro atelier-appartamenti che possono essere utilizzati anche come alloggi. La baracca dell'aula scolastica iniziale è solo un lontano ricordo.

Quest'anno è anche il ventesimo dei corsi di perfezionamento professionale nell'ambito della scultura e progettazione tridimensionale che aiutano a sviluppare dei modelli e a progredire artisticamente. Insomma la fruizione è molto vasta: dai principianti agli avanzati, fino ai professionisti. A Peccia tutti trovano le risposte adatte alle loro esigenze.

«Nell'arco del 2013 sono stati 321 i partecipanti ai corsi e ai seminari. In più una trentina di scultori hanno affittato soltanto il posto di lavoro per un soggiorno artistico di carattere personale a Peccia», dice Almute Grossmann-Naef.

I frequentatori sono in maggioranza confederati, seguono tedeschi, olandesi e italiani, ma anche statunitensi, sudafricani e cileni. Un ventina i ticinesi nel 2013.

Non mancano poi alcuni gruppi di scolari che trascorrono una giornata creativa e dei gruppi che ogni anno compiono delle visite guidate. Insomma complessivamente si arriva

attorno alle 400 persone.

Dai 148 allievi del 1998 si è passati ai 321 dell'anno scorso. Una progressione confortante che attesta l'interesse crescente per la scuola di Peccia.

In netta maggioranza i frequentatori sono svizzeri confederati. Seguono con il 15% i tedeschi, poi gli olandesi, gli italiani, gli austriaci e quelli provenienti dal Liechtenstein.

Da tutto il mondo

Naturalmente ci sono anche i ticinesi: nel 2013 sono stati una ventina. «Durante un corso - dice Almute Grossmann-Naef - abbiamo avuto due statunitensi, un cittadino del Sud Africa e uno di Santiago del Cile. È stato uno stage davvero pluri-linguista, compreso lo svizzero-tedesco. Una risonanza davvero internazionale».

Inoltre è interessante rilevare anche che negli anni scorsi sono stati circa 15 mila gli ospiti che hanno visitato il “Sentiero delle sculture” a Peccia.

La festa del 30°

Per il 30° di attività è stato coniato lo slogan “Scultural... mente Peccia”,



Le lezioni si svolgono anche all'aperto. A disposizione anche spazi per i professionisti.



In duecento hanno partecipato sabato scorso ai festeggiamenti.

ripreso anche sui cartelloni pubblicitari stradali. E sabato scorso, al richiamo del giubileo hanno risposto in duecento, tra autorità e gente della valle (fra loro anche Flavio Cotti, ex presidente della Confederazione e lavizzarese di antica origine).

Una trentina di artisti svizzeri, che sono anche docenti della scuola, hanno punteggiato il villaggio con una cinquantina di loro esecuzioni che riquilibrano artisticamente gli angoli più caratteristici. Peccia diventa quindi un mix fra l'architettura tipica e la pietra scolpita: una piacevole interazione fra l'antico e l'arte moderna.

L'esposizione, curata da Roland Hotz, è stata illustrata da Dalmazio Ambrosioni. Rimarrà aperta fino a ottobre e costituirà un richiamo non soltanto culturale, ma anche turistico per la Lavizzara che già può annoverare la chiesa di Botta a Mogno e gli angoli caratteristici dei diversi villaggi (come le costruzioni di legno a Brontallo).

Ma ci sono anche i singoli oggetti culturali che sono stati restaurati nel corso degli anni dall'Associazione per la tutela del patrimonio artistico e architettonico di Vallemaggia (APAV): ad esempio i mulini e gli edifici idrici di Fusio o la cascina di Camblee, che svolge anche la funzione di info-point per i turisti. Così in una giornata si può coniugare l'e-

scursionismo sulla rete dei sentieri e una sosta culturale a Peccia.

Si può quindi prevedere che quest'anno “Scultural... mente Peccia” potrà richiamare almeno il flusso di visitatori che era stato registrato in occasione dell'occasione del “Sentiero delle culture”.



Scorci tra natura e opere d'arte.

La cava attiva dal 1946

L'apertura della cava di marmo risale al 1946 quando il Patriziato di Peccia accordò una concessione ad Antonio Vedova, Peter Halter e Andreas Hinnen che fondarono la Cristallina SA. Per poter iniziare i lavori venne prolungata di 3 km la strada da San Carlo, in valle di Peccia. Secondo la perizia di un geologo il giacimento marmifero era calcolata in 60 milioni di metri cubi. Quanto alla qualità, il marmo di Peccia è senz'altro paragonabile a quello di Carrara. All'inizio l'estrazione avveniva ai piedi della parete con il martello pneumatico. Successivamente si adottò il filo elicoidale. Dal 1987 furono introdotte le tagliatrici a filo diamantato, mentre nel 2007 si usò per la prima volta una segatrice a catena. Nel 1947 il materiale arrivò a 270 metri cubi, che poi salì fino a 1000 per scendere (nel 2003) a 230. Dopo alcuni anni di chiusura, nel 2007 si riprese con 350 metri cubi. Nel 2010 i diritti di estrazione sono stati acquisiti dalla ditta Graniti Maurino SA di Biasca e l'estrazione fu riattivata utilizzando nuove tecniche.



La presenza della Scuola fa di Peccia un mix tra architettura locale e scultura.

Fondi per il nuovo padiglione

La Fondazione internazionale per la scultura a Peccia è stata costituita per realizzare, fra l'altro, un Centro che favorisca l'interazione fra gli artisti e gli appassionati. Si prevede la costruzione di un ampio padiglione per esposizioni, conferenze e altre attività. Inoltre: 5 appartamenti riservati agli artisti e 7 atelier con una moderna area di lavoro (cuore pulsante del Centro). Si punta a ottenere un fondo di 10 milioni: attualmente ne sono stati raccolti 6,5. Il Comune di Lavizzara ha partecipato con mezzo milione. Presidente della Fondazione è Elisabeth Dalucas (Zurigo) e vice il dr. Gianluca Giuliani. Membri: Theo Brenner, Wilhelm Gassche, Almute Grossmann-Naef, Ernst Kull, Michele Rotanzi (sindaco Comune di Lavizzara), Marcello Tonini (Fond. Vallemaggia), Milton Sartori è presidente onorario alla memoria). Anche grazie al sostegno della fondazione Ernst Göhner la Fondazione ha compiuto un gran passo avanti, mentre il Comune di Lavizzara ha stanziato mezzo milione. Nel corso della manifestazione di sabato scorso il sindaco Michele Rotanzi ha rilevato che la raccolta fondi continua e si spera di posare la prima pietra entro il 2016.



Vi aspettiamo nella nostra

Vingiteca

Ticino | Italia | Francia | Mondo Whisky | Degustazioni

SHOW ROOM con OLTRE 500 etichette

Venerdì 9 e Sabato 10 Maggio sconto del 20% su tutti i vini

Orari continuati: Ve 9.00-18.00 | Sa 9.00-17.00 Strada Cantonale - 6814 Lamone www.tamborinivini.ch